
Nomina di un ASSISTENTE al Manager per l'attuazione del programma triennale del “Centro Internazionale per gli Studi di Ercolano” dell'Associazione Herculaneum

Carica: Assistente al Manager del Centro per 12 mesi
Organizzazione: Associazione Herculaneum
Sede: Ercolano (NA), Italia
Retribuzione: € 21.600,00 per annum lordi, incluse le spese, l'IVA e contributi previdenziali, escluse le spese di trasferta autorizzate dall'Associazione

Il Centro Internazionale per gli Studi di Ercolano è promosso dall'Associazione Herculaneum (costituita dalla Soprintendenza Archeologica di Pompei www.pompeisites.org, dal Comune di Ercolano www.comune.ercolano.na.it e dalla British School at Rome www.bsrome.it).

Il Centro ha l'obiettivo di realizzare uno specifico programma di iniziative da svolgersi nei suoi primi tre anni di attività, per il quale utilizza finanziamenti pubblici, realizzate in associazione con l'Herculaneum Conservation Project www.herculaneum.org, l'ICCROM www.iccrom.org e Stoà – Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di impresa www.stoa.it.

Il Centro si propone di:

- promuovere lo studio, la preservazione e la valorizzazione del sito di Ercolano.
- promuovere la ricerca archeologica e storica, la ricerca nelle tecniche di conservazione e di restauro pertinenti al sito di Ercolano e ad altri siti archeologici del territorio, la conoscenza scientifica delle tecniche antiche di costruzione.
- stabilire un impegno a lungo termine circa la promozione di “best practices” nella conservazione archeologica a livello internazionale.
- lavorare per valorizzare, a lungo termine ed a livello internazionale, il profilo culturale della città antica e della città moderna di Ercolano, perciò migliorando l'esperienza di visitatori a Ercolano e incoraggiando un soggiorno medio di più lunga durata.
- lavorare insieme alla comunità locale in un programma di attività riguardanti l'antica Herculaneum per stabilire una relazione più stretta fra la popolazione ed il proprio patrimonio culturale.

Stiamo cercando una persona competente che, nel ruolo di Assistente per la realizzazione del programma triennale del Centro Studi, dovrà svolgere quotidianamente un'attività di sostegno per raggiungere gli obiettivi identificati (si prega di consultare il Progetto Triennio in allegato), fornendo assistenza in armonia con i piani del Manager del Centro Studi (a tempo pieno, per un minimo di 1800 ore all'anno, per un anno).

Il candidato dovrà essere in grado di dimostrare una serie di qualità, caratteristiche ed esperienze che dovrebbe includere preferibilmente (l'ordine con cui sono menzionati i requisiti richiesti è assolutamente casuale):

- interesse per la difesa del patrimonio culturale pubblico e privato;
- ottima padronanza delle lingue italiana e inglese;
- qualifica laurea in conservazione, gestione del patrimonio, archeologia o altra area ad essa connessa;
- precedente esperienza di lavoro nell'ambito dei beni culturali;
- precedente esperienza di lavoro nell'area vesuviana in Campania;

- entusiasmo, intraprendenza e dedizione nel contribuire alla realizzazione di un progetto sperimentale ed innovativo e a gettare le basi per un'attività a lungo termine;
- disponibilità a stabilirsi nell'area di Napoli;
- capacità di lavorare agli obiettivi concordati in modo autonomo ed efficiente, come pure di riferire al Manager e di coordinarsi con colleghi e consulenti all'interno di un team di lavoro;
- capacità di lavorare a stretto contatto con personale di altre organizzazioni, sia locali che internazionali, sia pubbliche che private;
- buona capacità di comunicazione ed esperienza amministrativa;
- ampie conoscenze informatiche, inclusa la conoscenza di Outlook, Internet Explorer, Word, Excel, Photoshop, Acrobat, AutoCAD, Dreamweaver (o altri software simili) e la capacità di creare CD o DVD, scansione di vari formati, etc.

I rapporti tra l'Associazione Herculaneum ed il professionista selezionato saranno disciplinati con apposito contratto, che sarà stipulato dopo l'approvazione delle risultanze della selezione da parte dell'organo competente. Tuttavia, il professionista selezionato sarà tenuto ad iniziare il rapporto di consulenza in oggetto a partire dalla data di accettazione del rapporto professionale di cui appresso. Eventuali rinnovi o proroghe del rapporto di collaborazione potranno essere deliberati dal Consiglio Direttivo, sentito il parere del Responsabile del Personale.

Il compenso di € 21.600,00, che si intende compreso di ogni onere e spesa salvo quelle espressamente autorizzate dall'Associazione Herculaneum, sarà corrisposto in quattro soluzioni trimestrali posticipate, previa presentazione di fattura o di altro documento fiscale idoneo, da liquidare sulla scorta dell'attestazione del Manager del Centro in ordine al regolare svolgimento della prestazione. L'Associazione Herculaneum si riserva la facoltà, ove possibile, di corrispondere il compenso di € 21.600,00 in sei soluzioni bimestrali posticipate. Sarà a cura ed onere del professionista la stipula di un contratto assicurativo adeguato che copra il lavoro in ufficio e negli scavi archeologici (compresa copertura per incidenti nelle zone di cantiere).

Le prestazioni del professionista saranno valutate annualmente dal Direttore del Centro e dai Consiglieri dell'Associazione, sulla base di una apposita relazione del Manager del Centro.

Si chiede al candidato di inviare il modulo in allegato a hcp@herculaneum.org, entro le ore 12,00 del 13 settembre 2007. Il modulo richiede che il candidato invii inoltre:

- un Curriculum Vitae (max 3 pagine);
- un breve testo (max 600 parole, anche utilizzando lo stesso modulo) nel quale spiegare il motivo della candidatura, quale potrà essere il proprio contributo all'attività del Centro e in quali termini questa esperienza di lavoro triennale apporterà benefici al proprio sviluppo professionale.

Sono causa di esclusione le seguenti modalità:

- il mancato utilizzo del citato modulo;
- la mancanza del curriculum e/o del testo motivazionale;
- l'invio della domanda prima o dopo il periodo di pubblicazione.

Il Consiglio Direttivo, sentito il parere del Responsabile del Personale, provvederà alla valutazione delle domande, sulla base dei requisiti sopra riportati. I candidati risultati più idonei (max 6), secondo l'insindacabile giudizio del Consiglio Direttivo, saranno invitati ad un colloquio ad Ercolano davanti ad una commissione di valutazione. Tutti i candidati verranno informati circa l'esito della propria domanda tramite email, e le valutazioni della commissione sono inappellabili.

Il professionista selezionato sarà invitato a presentarsi presso la sede dell'Associazione Herculaneum per formalizzare l'accettazione del rapporto professionale e per rendere, innanzi al Responsabile del Personale

o ad un suo delegato, apposita dichiarazione attestante gli stati ed i fatti indicati nella documentazione di selezione.

L'Associazione si riserva la facoltà di accertare la veridicità delle dichiarazioni rese. Nel caso di dichiarazione mendace si procederà a norma di legge. La mancata presentazione del professionista presso l'ente o la mancata conferma degli stati e dei fatti, dichiarati nella documentazione, comporterà la decadenza dalla graduatoria. In tal caso il rapporto di collaborazione sarà avviato con il professionista che segue in graduatoria. Analogamente si procederà nel caso di rinuncia alla collaborazione professionale.

In ogni caso la presente procedura di selezione non è vincolante per l'Associazione Herculaneum.

Per informazioni, rivolgersi via mail a hcp@herculaneum.org



CENTRO INTERNAZIONALE
PER GLI STUDI DI
HERCVLANEVM

Progetto esecutivo delle attività del primo triennio
(2007 - 2009) in sede provvisoria



CENTRO INTERNAZIONALE PER GLI STUDI DI HERCVLANEUM

Progetto esecutivo per i primi tre anni di attività (2007 – 2009)

Indice:

1. Presentazione dell'iniziativa
2. Lo scenario di riferimento del progetto
3. Brevi cenni sul restauro di Villa Maiuri
4. La nascita dell'Associazione Herculaneum
5. Obiettivi del Centro
 - 5.1 Obiettivi principali
 - 5.2 Le strategie per realizzarli
6. I partner dell'iniziativa
 - 6.1 Il Comune di Ercolano
 - 6.2 La Soprintendenza Archeologica di Pompei (SAP)
 - 6.3 The British School at Rome (BSR)
 - 6.4 Altri collaboratori
7. Progetto dettagliato delle possibili attività previste per i primi tre anni
 - 7.1 Insegnamento e formazione professionale
 - 7.2 Coinvolgimento del pubblico, della comunità locale e dei turisti
 - 7.3 Ricerca e pubblicazione
8. Collaboratori
 - 8.1. Direttore scientifico del Centro
 - 8.2. Manager del centro
 - 8.3. Coordinatore del programma di attività
 - 8.4. Stagista – assistenza al Manager del Centro
 - 8.5. Contributi dai membri dell'Herculaneum Conservation Project
 - 8.6. Altri stagisti per specifici programmi di attività
 - 8.7. Sostegno legale e commercialista
9. Sede provvisoria
 - 9.1. Villa Campolieto
 - 9.2. Gestione
10. Cronoprogramma

Si ringrazia per la collaborazione:



Si ringrazia per l'ispirazione:

THE PACKARD HUMANITIES INSTITUTE

Team "Herculaneum Conservation Project"



Centro internazionale per lo studio della preservazione ed il restauro dei beni culturali



Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa

1. Presentazione dell'iniziativa

Il presente progetto rientra nell'azione complessiva di sviluppo locale del programma *Urban Herculaneum* in corso di attuazione; quest'ultimo muove la propria strategia a partire dalla valorizzazione delle risorse culturali presenti sul territorio (gli Scavi Archeologici, le Ville Vesuviane, il Miglio d'Oro) con l'obiettivo di aumentare la loro fruizione a vantaggio dei turisti (potenziamento della fruibilità e quindi della capacità attrattiva) e della comunità locale (aumento della fruizione dei beni culturali, creazione di un'economia, oggi sostanzialmente assente, legata alla filiera turistica, incremento dei servizi territoriali, aumento della qualità della vita).

All'interno del programma, il progetto integrato "Centro Internazionale per gli studi di Herculaneum" riveste una grande importanza ai fini del processo di valorizzazione integrato e promozione del patrimonio storico, culturale ed etnografico del territorio regionale.

Esso si compone di due distinte linee di azione, tra loro interdipendenti:

A – Restauro del complesso di Villa Maiuri;

B – Creazione del "Centro Internazionale per gli studi di Herculaneum" (di seguito "Centro").

Il presente progetto si riferisce agli anni iniziali necessari per la creazione del Centro, ovvero al periodo che va dal 2007 al 2009, e prevede che il Centro avvierà le proprie attività in sede provvisoria, nell'attesa del compimento dei lavori di restauro di Villa Maiuri, previsto entro giugno 2008. Verosimilmente nel corso del 2009, pertanto, il Centro si sposterà nella propria sede definitiva, con una conseguente espansione delle attività.

Il presente Progetto, nel corso dei suoi tre anni di attività, potrà essere modificato per migliorare la distribuzione delle attività, per spostare eventuali risparmi nelle spese gestionali verso altre iniziative, ecc. Le eventuali modifiche saranno sempre sottoposte all'approvazione del Consiglio, previa condivisione ed approvazione, ove necessario, da parte degli altri enti interessati.

2. Lo scenario di riferimento del progetto

Il Comune di Ercolano comprende nel suo territorio un patrimonio culturale di straordinario rilievo, noto a livello internazionale. In particolare, la città antica di Herculaneum, riconosciuta dall'Unesco come un "World Heritage Site", apre una finestra sul passato grazie allo straordinario livello di conservazione dei resti della città romana, che conserva alcune peculiarità, relative alla conservazione degli edifici e alle sostanze organiche, che la vicina Pompei non può vantare.

In questa ottica il sito di Herculaneum mostra grandi potenzialità per migliorare le conoscenze nel campo della conservazione, sia degli oggetti che degli altri siti archeologici, a vantaggio del mondo della conservazione a livello internazionale.

Nel contempo la città antica rappresenta una testimonianza fondamentale per la storia della ricerca archeologica, conservando ampie tracce degli scavi risalenti al diciottesimo secolo.

Ercolano ha inoltre il pregio di mostrare, a pochi metri di distanza dall'area archeologica, un altro straordinario patrimonio, rappresentato dalle ville del Miglio d'Oro, costruite sotto l'influenza della corte borbonica in seguito alla creazione del forte polo d'attrazione per la nobiltà napoletana rappresentato dal palazzo reale di Portici.

Questi elementi legittimano l'ambizione di Ercolano di divenire un polo di ricerca internazionale nel campo della conservazione dei beni archeologici. La finalità del Centro è di supportare la Città nella realizzazione di questa ambizione.

Il Centro aspira ad ampliare le attività culturali già esistenti nel territorio, per promuovere ed attirare una presenza qualificata di livello internazionale, inserendosi dove è opportuno nell'alveo di iniziative già esistenti, potenziandole e migliorandole con nuove risorse e nuova energia, e in tal modo aumentare e estendere l'impatto sul territorio dei primi tre anni del Centro.

L'obiettivo non è quindi quello di promuovere il turismo di massa, ma tendere ad una valorizzazione del ruolo di Ercolano ad alto livello, sia in ambito locale che internazionale, tale che possa divenire un volano per migliorare la percezione e la reputazione del Comune.

Il Centro potrà trarre benefici della presenza di un progetto internazionale di conservazione in corso nel sito archeologico di Ercolano, l'*Herculaneum Conservation Project*, per fare della città un punto di riferimento internazionale in merito al tema della conservazione dei siti archeologici, per attirare l'attenzione della comunità dei ricercatori internazionali, per aumentare, tramite contatti, confronti e scambi di esperienze, le potenzialità e le capacità di tutti coloro che lavorano localmente nell'ambito del patrimonio culturale ed infine per stimolare la comunità locale, ed in particolare i giovani, verso una più consapevole conoscenza della straordinaria eredità che viene dal loro passato. Soprattutto, la presenza di questo progetto di conservazione, con tanti interventi di conservazione archeologica in corso, renderà il sito archeologico un vero *open living classroom* (aula viva all'aperto) con autentici esempi delle sfide che si presentano nella tutela e nella valorizzazione dei beni culturali, migliorando il dibattito e, in conseguenza, favorendo collaborazioni con enti prestigiosi come ICCROM (*Centro internazionale per lo studio della preservazione ed il restauro dei beni culturali*), Stoà (*Istituto di Studi per la Direzione e Gestione*

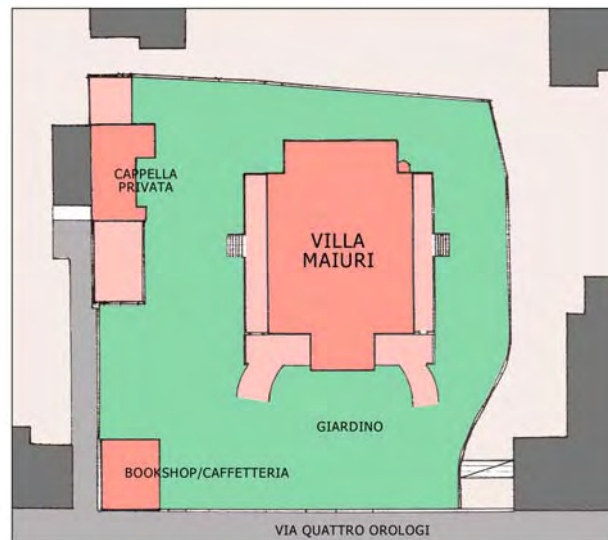
di *Impresa*), Istituto Luce, centri di formazione per la conservazione in ambito europeo, centri di investigazione e di ricerca del settore in ambito internazionale, ecc.

3. Brevi cenni sul restauro di Villa Maiuri

Il complesso di villa Ravone, meglio conosciuto come villa Maiuri, è stato già sede della Scuola di Archeologia intestata ad Amedeo Maiuri fino al 1979, poi utilizzato dall'E.P.T. (Ente Provinciale per il Turismo) di Napoli, svolgendo funzione di deposito di materiali pubblicitari e di divulgazione dell'Ente, fino al 28/3/01 (data della sottoscrizione del comodato d'uso in favore del Comune di Ercolano).

Esso è situato in Via IV Orologi, a pochi passi da Villa Campolieto e dal Miglio d'Oro e non lontano dal nuovo accesso agli Scavi Archeologici, anche grazie all'apertura di un nuovo percorso pedonale che, insieme alla creazione di un parcheggio a raso anche a servizio della Villa, è alla base di un altro progetto in corso di realizzazione del programma Urban Herculaneum.

Il complesso edilizio si compone, oltre che dell'edificio vero e proprio, di un giardino, di una cappella e di una dipendenza ubicata in prossimità dell'ingresso (vedi planimetria schematica sotto).



PLANIMETRIA SCHEMATICA DEL COMPLESSO DI VILLA RAVONE,
MEGLIO NOTA COME VILLA MAIURI

In seguito all'inserimento del progetto integrato "Villa Maiuri" nel programma Urban, il restauro del complesso è stato finanziato per € 1.691.488,20 con risorse del POR Campania, PIT dei Grandi Attrattori Culturali – Area Pompei Ercolano, e per € 1.308.511,80 con risorse di bilancio del Comune di Ercolano, mediante mutuo CDP S.p.A.

In seguito a procedura di evidenza pubblica ai sensi della L. 109/94 e ss.mm.ii., il progetto di restauro è stato assegnato ad un raggruppamento professionale coordinato dalla prof.ssa Stella Casiello, tra l'altro ordinario della cattedra di restauro della Facoltà di Architettura di Napoli. In seguito all'approvazione del progetto esecutivo, allo stesso raggruppamento è stata affidata la Direzione dei Lavori.

Aldilà del recupero estetico-funzionale della villa, compresi il restauro delle carte decorate e degli arredi fissi, i lavori previsti sono volti al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. abbattimento barriere architettoniche;
2. adeguamento tecnico-funzionale;
3. messa in sicurezza dei locali.

4. La nascita dell'Associazione Herculaneum

Per la migliore gestione del Centro occorreva individuare un nuovo soggetto, dotato della più appropriata forma giuridica, di elevate competenze scientifiche e capace di garantire opportuni livelli qualitativi di gestione, improntati alla massima efficienza ed efficacia, in linea quindi con le ambizioni espresse dal progetto.

A tale scopo, nel corso delle riunioni tenute presso l'Ufficio Urban del Comune di Ercolano nelle date del 21 ottobre 2004, del 23 novembre 2004 e del 4 febbraio 2005, è stata decisa l'istituzione di un'associazione priva di scopo di lucro tra lo stesso Comune e la Soprintendenza Archeologica di Pompei, finalizzata tra l'altro all'istituzione del "Centro Internazionale per gli studi di Herculaneum" con l'obiettivo di "sostenere e favorire progetti volti alla preservazione, allo studio e alla valorizzazione di detto patrimonio storico, artistico e archeologico nel proprio contesto regionale, nonché di promuovere, anche a livello internazionale, forme di studio, insegnamento e valorizzazione del patrimonio".

In seguito a tale attività programmatica, in data 18 maggio 2005, la British School at Rome inviava una nota, a firma del Direttore, prof. Andrew Wallace-Hadrill, in cui si manifestava un estremo interesse nei confronti dell'iniziativa e la disponibilità ad affiancare il Comune di Ercolano nella sua realizzazione, un interesse particolare legato ad uno specifico progetto della

British School (in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Pompei e il Packard Humanities Institute) agli scavi di Ercolano, l'Herculaneum Conservation Project, dal quale il Centro potrà trarre grandi vantaggi.

In seguito, il Consiglio Comunale, con delibera n. 44 del 7 ottobre 2005, ha approvato all'unanimità la proposta del Sindaco per la costituzione dell'Associazione Herculaneum.

Analogamente la Soprintendenza Archeologica di Pompei, con delibera di CdA n. 2051/05 del 2 novembre 2005, ha approvato la bozza di statuto dell'Associazione Herculaneum e ha autorizzato la propria partecipazione in qualità di Socio fondatore.

In data 7 marzo 2006 è stato sottoscritto l'atto costitutivo dell'Associazione.

Successivamente e fino ad oggi, l'Assemblea dei Soci si è riunita in sei occasioni, ed ha assunto le decisioni sinteticamente riportate di seguito:

Assemblea dei Soci del 24 giugno 2006:

- Approvazione della domanda di ammissione, quale Socio Ordinario, avanzata dalla British School at Rome;
- Approvazione dell'istituzione del Centro, quale obiettivo prioritario e imprescindibile dell'Associazione;
- Nomina del prof. Andrew Wallace-Hadrill, Direttore della British School at Rome, a Direttore scientifico del Centro.

Assemblea dei Soci del 25 luglio 2006:

- Accordi circa il numero ed il profilo dei consiglieri da eleggere, il profilo di specchiata moralità e di chiara fama del Presidente da eleggere, il numero dei revisori dei conti.

Assemblea dei Soci del 7 settembre 2006:

- Approvazione della relazione sull'inquadramento degli obiettivi e delle attività che il Centro dovrà perseguire nei suoi primi tre anni di attività, costituendo in tal modo atto di indirizzo dell'Assemblea nei confronti del futuro Consiglio Direttivo.

Assemblea dei Soci del 25 settembre 2006:

- Elezione del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori.

Assemblea dei Soci del 17 ottobre 2006:

- Elezione del Presidente.

Assemblea dei Soci del 9 febbraio 2007:

- Approvazione del progetto esecutivo per il triennio 2007-2009, del regolamento associativo, delle bozze di convenzioni e dei protocolli con i partners ICCROM e Stoà.

Allo stato, pertanto, il Consiglio Direttivo risulta essere composto da:

- Prof. Dieter Mertens, archeologo (Presidente);
- Prof.ssa Emma Buondonno, Docente presso la Facoltà di Architettura di Napoli;
- Dott.ssa Maria Paola Guidobaldi, Direttrice degli Scavi archeologici di Ercolano;
- Arch. Massimo Iovino, Coordinatore del programma Urban del Comune di Ercolano;
- Arch. Jane Thompson, Project Manager dell'Herculaneum Conservation Project.

Lo stesso Consiglio Direttivo, su convocazione del Presidente, si è riunito finora in due occasioni, ed ha assunto le decisioni sinteticamente riportate di seguito:

Consiglio Direttivo del 26 ottobre 2006:

- Elezione del Segretario (arch. Massimo Iovino).

Consiglio Direttivo del 16 novembre 2006:

- Approvazione progetto esecutivo delle attività per il primo triennio;
- Approvazione delle bozze di convenzione con Stoà e del protocollo con ICCROM;
- Approvazione della bozza di regolamento associativo;
- Nomina della dott.ssa Sarah Court quale coordinatrice delle attività del Centro.

5.0 Obiettivi del Centro

5.1 Obiettivi principali

L'Associazione Herculaneum ha il compito di creare il Centro con i seguenti obiettivi, tutti di pari importanza:

5.1.1 Promuovere lo studio, la preservazione e la valorizzazione del sito di Ercolano.

5.1.2 Promuovere la ricerca archeologica e storica, la ricerca nelle tecniche di conservazione e di restauro pertinenti al sito di Ercolano e ad altri siti archeologici del territorio, la conoscenza scientifica delle tecniche antiche di costruzione e lo studio delle normative inerenti alla tutela ed alla conservazione nei siti archeologici.

5.1.3 Stabilire un impegno a lungo termine circa la promozione di "best practices" nella conservazione dei siti e dei materiali archeologici a livello internazionale.

5.1.4 Lavorare per valorizzare, a lungo termine ed a livello internazionale, il profilo culturale della città antica e della città moderna di Ercolano, perciò migliorando l'esperienza dei visitatori a Ercolano e incoraggiando un soggiorno medio di più lunga durata.

5.1.5 Lavorare insieme alla comunità locale in un programma di attività riguardanti l'antica Herculaneum per stabilire una relazione più stretta fra la popolazione ed il proprio patrimonio culturale.

5.2 Le strategie per realizzarli

Per ottenere questi obiettivi l'Associazione Herculaneum attuerà le seguenti strategie, inserendosi dove possibile in attività esistenti, in modo che le risorse dell'Associazione possano determinare il maggior impatto possibile:

5.2.1 Unire sotto un'unica struttura l'Associazione Herculaneum e vari Enti con interessi comuni nella tutela e nella valorizzazione dell'antica città di Ercolano, quale modello per scatenare un impatto più grande sul mondo dei beni culturali oltre i confini del territorio comunale.

5.2.2 Identificare il materiale storico (documenti, fotografie e filmati) relativo al sito archeologico e al suo contesto, facilitare l'accesso e, dove possibile grazie alla tecnologia digitale, pubblicare questo materiale, anche mediante link, in una biblioteca virtuale o una banca dati (facendo ricorso alla collaborazione di 'partner' compatibili). Il materiale si suddividerà in tre categorie principali: quello relativo all'antica città, alla storia degli scavi negli ultimi tre secoli (i primi scavi scientifici del mondo) e alla nuova campagna di conservazione per fare rinascere l'antica città oggi. Per il raggiungimento di questo obiettivo sarà senz'altro opportuno stabilire collaborazioni con archivi per la raccolta di materiale sulle città vesuviane (ad esempio, Istituto Luce, Alinari) e biblioteche specialistiche nel settore (ICCRUM, Getty, ecc.).

5.2.3 Organizzare convegni, workshop, mostre e corsi a livello internazionale per portare a termine gli obiettivi identificati; incoraggiare dialoghi interdisciplinari in modo che la base della conoscenza e dell'abilità nel campo della conservazione dei siti archeologici sia consolidata, sia nell'area vesuviana sia in Italia sia all'estero; offrire un forum per lo scambio di informazioni per coloro che lavorano nei siti archeologici vesuviani e nell'ambito del patrimonio borbonico del territorio, promuovendo la collaborazione fra i vari Enti ed istituti che si occupano di Ercolano.

5.2.4 Stabilire un dialogo continuo e costruttivo con l'*Herculaneum Conservation Project* (vedi § 6.4.1) per il periodo nel quale esso sarà operativo sul sito archeologico, incoraggiando in questo modo il consolidamento del rapporto tra le attività del centro e le operazioni dell'HCP in corso sul sito. Nei punti in cui sarà registrata una piena sinergia tra gli obiettivi dell'*Herculaneum Conservation Project* e quelli del Centro, sarà verificata la possibilità di estendere questo rapporto a specifiche collaborazioni più concrete e alla condivisione delle risorse per tali attività.

5.2.5 Programmare iniziative che possano estendere e valorizzare l'esperienza dei visitatori ad Ercolano e allargare l'esperienza dalla città antica includendo la città moderna. Si tratta di

iniziative semplici che possano contribuire a trattenere i visitatori nella città più a lungo come: la promozione di forme di turismo sostenibile e attraenti per il turismo non di massa (ad esempio bed & breakfast); informazioni turistiche facilmente accessibili anche dal web (audio-guide scaricabili ecc.); collaborazione con tutte le forme di comunicazione (stampa, compagnie televisive e cinematografiche internazionali, le catene di guide internazionali più diffuse) per migliorare il grado di conoscenza sui giacimenti culturali della città di Ercolano. In questo modo, si spera di poter incoraggiare i visitatori più selettivi ad utilizzare Ercolano come base per visite ad altri centri archeologici ed itinerari ambientali e turistici in genere, godendo delle molteplici possibilità gastronomiche, artigianali e culturali che la zona può offrire. Il Centro renderà possibile che parte di tali visitatori sia composta da studiosi, professionisti e studenti, e che Ercolano diventi una meta importante nel campo dell'archeologia e della conservazione dei beni culturali e non soltanto una sosta temporanea durante un viaggio per altre attrazioni.

5.2.6 Avviare un programma di attività riguardanti l'antica Herculaneum, da attivare nella città moderna, coinvolgendo la comunità locale nella storia degli scavi ma anche nella vita quotidiana odierna del sito archeologico e stabilendo contatti con altre comunità internazionali interessate nella vita degli scavi (come ad esempio, il lavoro già in corso con le scuole di New South Wales, Australia), lavorando insieme per una relazione più stretta fra la popolazione ed il proprio patrimonio culturale.

Il Centro, nell'autonomia del proprio compito, opererà in stretto rapporto con la Soprintendenza Archeologica di Pompei, sottoponendo alle normate procedure progetti, obiettivi, iniziative che lo richiedano.

6. I partner dell'iniziativa

I soci fondatori dell'associazione Herculaneum sono il Comune di Ercolano e la Soprintendenza Archeologica di Pompei (SAP), mentre la British School at Rome, come già evidenziato, è Socio Ordinario. Lo Statuto, peraltro, prevede l'ingresso nell'associazione di altri partner prestigiosi scelti tra:

- Enti territoriali, comunque legati alla Città di Ercolano;
- Enti operanti nei settori dell'archeologia, dell'arte, della storiografia e della cultura in generale;
- Enti non-profit che perseguano finalità filantropiche.

6.1 Il Comune di Ercolano, già attivo nella valorizzazione delle risorse culturali presenti nel territorio, offrirà la villa Ravone, meglio conosciuta come villa Maiuri, quale sede definitiva del

Centro, una volta che il progetto di restauro sarà completato. Il Centro costituirà un punto d'incontro per quei professionisti che lavorano o conducono ricerche sul sito archeologico di Ercolano, e sarà anche una base permanente per i visitatori che desiderino acquisire una conoscenza più approfondita del panorama storico-archeologico della zona. Non solo: il Centro sarà anche un luogo nel quale le comunità delle aree circostanti potranno stabilire un dialogo più dinamico con il sito archeologico, utilizzandone il potenziale per l'educazione e l'accrescimento culturale dei giovani ed il loro avvicinamento al settore della conservazione dei beni culturali e sfruttare la sua valorizzazione a beneficio del recupero socio-economico delle città vesuviane. E' infatti prevedibile che il Centro aumenterà la fruizione delle risorse locali e la valorizzazione integrata del patrimonio culturale del territorio.

6.2 La Soprintendenza Archeologica di Pompei (SAP), ufficio periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è l'Ente responsabile della gestione e della salvaguardia dei beni archeologici nell'area vesuviana. La SAP riconosce che il Centro accrescerà la fama internazionale di Herculaneum nel contesto del settore archeologico ed accademico, nonché nel mondo della conservazione e della gestione dei beni culturali, e che la sua esistenza sarà utile nel futuro per aumentare il coinvolgimento di partner competenti e per ampliare le discussioni necessarie ad affrontare i gravi problemi della conservazione e del restauro che minacciano tutti i siti archeologici del mondo.

6.3 La British School at Rome (BSR) opera in Italia da più di 100 anni, dedicandosi allo studio della cultura italiana con particolare enfasi sul patrimonio archeologico, ma è anche attiva in altri settori, quali discipline umanistiche, belle arti, architettura, pubblicazioni ecc. La BSR svolge un ricco programma di ricerca e di eventi pubblici di vario tipo nella sua sede romana, e da molti anni anche nella zona vesuviana (in particolare, l'Herculaneum Conservation Project, di cui al successivo § 6.4.1). Per questo motivo, essa costituisce un valido partner per l'associazione, essendo in grado di offrire un'ampia esperienza per la creazione e la gestione del Centro. Inoltre, i collegamenti della BSR con altri istituti ed accademie, sia in Italia che all'estero, offrono al Centro la possibilità di un'immediata visibilità internazionale.

6.4 Altri collaboratori saranno coinvolti nelle attività del Centro. Sin dall'avvio è prevista infatti la collaborazione dei seguenti soggetti:

6.4.1 Herculaneum Conservation Project (HCP)

La SAP e la BSR sono già coinvolte in questo progetto per la conservazione e la salvaguardia del sito archeologico di Ercolano, con il sostegno del Packard Humanities Institute (PHI).

L'esistenza di questo progetto offrirà al Centro una fonte unica di materiale documentario e di attività didattiche e collaterali, che consentirà un collegamento molto stretto tra le attività del Centro e le risorse archeologiche. Da quando è stato avviato nel 2000, l'HCP ha già attratto numerosi esperti di conservazione e di archeologia ad Ercolano. La conoscenza approfondita del sito e dei suoi problemi di conservazione acquisita in questi ultimi anni potrà dare una qualità migliore alle iniziative del Centro.

6.4.2 Centro internazionale per lo studio della preservazione ed il restauro dei beni culturali (ICCROM)

L'ICCROM è un Ente intergovernativo per lo studio e la conservazione del patrimonio culturale; i suoi membri sono costituiti dai singoli Stati che hanno dichiarato la loro adesione. L'ICCROM è al servizio della comunità internazionale rappresentata dai suoi membri, che attualmente sono più di 110. E' l'unica istituzione provvista di un mandato mondiale destinato a promuovere la conservazione di tutti i tipi di patrimonio culturale, sia mobile che immobile.

La decisione di fondare L'ICCROM è stata presa nel 1956, al IX Convegno Generale dell'Unesco, in un periodo di crescente interesse verso la conservazione e il restauro del patrimonio culturale. Successivamente, nel 1959, è stata fondata la sede di Roma, su invito del Governo italiano.

L'ICCROM ha l'obiettivo di migliorare sia la qualità dell'attività professionale relativa alla conservazione, sia la consapevolezza di quanto sia importante preservare il patrimonio culturale. L'ICCROM contribuisce alla conservazione presente e futura del patrimonio culturale nel mondo tramite cinque principali aree di attività: formazione, informazione, ricerca, cooperazione e legislazione.

6.4.3 Stoà - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa

Stoà è stata fondata nel 1988 ad opera dell'IRI, ed i partner che hanno accompagnato i primi anni della scuola sono stati il Banco di Napoli e la Sloan School of Management del Massachusetts Institute of Technology (MIT), facendo di Stoà un centro di eccellenza della cultura manageriale inserito in un ampio circuito di relazioni internazionali.

Nel corso del tempo, Stoà ha sviluppato una solida rete di relazioni con il mondo aziendale e con la pubblica amministrazione, quest'ultima rappresentata dai nuovi soci, subentrati all'IRI. Ciò ha consentito di ampliare la mission della Scuola che oggi abbraccia sia il Business Management sia il Public Management.

Tra gli obiettivi che la scuola persegue, i principali riguardano la diffusione della professionalità nei giovani laureati, funzionale alle esigenze dell'impresa e del territorio; l'assistenza tecnica agli imprenditori nei loro progetti di sviluppo, di innovazione e di internazionalizzazione; l'assistenza agli Enti locali, alla Pubblica Amministrazione e ai nuovi soggetti di intervento nel ruolo di operatori di sviluppo economico del territorio; la formazione a supporto dello sviluppo di alcuni settori di interesse strategico per il territorio, primo fra tutti quello culturale.

7 Progetto dettagliato delle possibili attività previste per i primi tre anni

In sintesi, le esigenze espresse per il Centro nei primi tre anni sono riconducibili alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- Programmazione ed implementazione delle attività previste dal presente progetto e dagli obiettivi più generali del Centro;
- Assunzione del personale necessario alla gestione del Centro ed all'attuazione del programma delle attività per il triennio 2007-2009;
- Dotazione di uno spazio uffici ed aule didattiche da utilizzare come base temporanea del Centro, nell'attesa della disponibilità del complesso di Villa Maiuri;
- Scelta di adeguati partner ed utilizzo efficace delle risorse in modo da ottimizzare l'impatto e la qualità delle attività di questi primi tre anni, allo scopo di creare per il Centro già in questa prima fase un'alta reputazione ed i fondamenti ideali per costruire, in seguito, un futuro più solido per il Centro.

Partendo dall'esperienza accumulata dai vari soci, dagli altri partner dell'Associazione Herculaneum e dai contatti acquisiti nel mondo professionale ed istituzionale, il nuovo Centro creerà un legame importante con il mondo al di fuori del sito archeologico, allargando l'impatto positivo di questo patrimonio unico oltre i suoi confini fisici, offrendo benefici alla comunità locale ed alla comunità internazionale, consentendo anche a chi non è del settore di condividere il passato, il presente e, soprattutto, il futuro dell'antica città di Ercolano.

Mantenendo un legame costante con l'Herculaneum Conservation Project, numerose attività previste per i primi tre anni del Centro potranno approfittare della fama internazionale già acquisita da questo progetto, nei settori della conservazione e dell'archeologia. Il Centro potrà usufruire del *know-how* dei membri dell'equipe, delle metodologie di lavoro sperimentate, dei risultati delle indagini completate e delle attività di collaborazione internazionale già iniziate.

Il piano di lavoro ipotizzato per i primi tre anni del Centro mostra quali siano le potenzialità in una città in fase di pieno sviluppo quale Ercolano, che presenta un patrimonio storico ricco ed un sito archeologico di fama internazionale.

Come già accennato, il piano di lavoro complessivo dell'Associazione tiene conto del periodo di attesa prima che villa Maiuri sia disponibile. Sono state quindi formulate due fasi principali – la prima, in sede provvisoria, con un periodo dedicato ad attività più modeste, che conceda il tempo di riflettere e di crescere; la seconda, nella nuova sede della villa Maiuri, sarà invece più ambiziosa.

Le attività previste in questo documento corrispondono *solo* alla prima fase, che si attuerà negli anni tra il 2006 ed il 2009. Esse sono state suddivise in tre aree:

- a) *Insegnamento e formazione professionale sulla conservazione in campo archeologico*: workshop e corsi di aggiornamento continuo, stage, invio di docenti ospiti all'estero, visite al sito per professionisti, ecc. (cfr § 7.1).
- b) *Coinvolgimento della comunità locale e del pubblico*: mostre, workshop e risorse informatiche per gli insegnanti di Ercolano, convegni per la comunità di Ercolano (cfr § 7.2).
- c) *Ricerca e pubblicazioni*: borse di studio, convegni, pubblicazioni, biblioteca virtuale, accoglienza scientifica (cfr § 7.3).

Una quarta area di interesse del Centro, costituente la vera e propria attività di conservazione, potrà avere luogo direttamente sul sito archeologico, sfruttando la campagna di lavori d'urgenza e le altre attività di conservazione e manutenzione già in corso nell'ambito dell'Herculaneum Conservation Project, un contesto ideale in cui sperimentare e applicare i risultati sulla tutela e sulla valorizzazione che potranno emergere dalle altre attività del Centro.

NB: le attività descritte in questo documento sono aggiornate al febbraio 2007. Tuttavia, alcune di queste attività potranno subire cambiamenti nel corso dell'attuazione del programma di seguito descritto. In ogni caso, gli obiettivi fondamentali contenuti nel presente progetto rimarranno sostanzialmente inalterati.

7.1 Insegnamento e formazione professionale – workshop, corsi, stage, visite per professionisti ed accoglienza scientifica ad Ercolano

L'insegnamento e la formazione professionale si articoleranno inizialmente su corsi specialistici brevi di conservazione archeologica e architettonica, nell'ottica del "continuous professional development" (o "CPD" – aggiornamento continuo e permanente) mirati a compensare la notevole mancanza di opportunità in questo settore in Italia.

Il Centro trarrà beneficio dalle attività archeologiche e di conservazione effettuate dall'Herculaneum Conservation Project sul sito archeologico per sviluppare, in collaborazione con istituti internazionali ed università del settore, corsi brevi specialistici connotati da un programma di ricerca interdisciplinare sul campo e ideati per colmare le lacune esistenti tra l'archeologia, la conservazione e le altre discipline coinvolte nella salvaguardia del patrimonio archeologico, nonché il suo legame con il contesto urbano storico e moderno.

Il Centro offrirebbe opportunità di sviluppo professionale a specialisti che già lavorano sul campo (tramite corsi) ed a studenti post-laurea provenienti da istituti internazionali per la formazione nella conservazione e nel restauro (tramite un programma di stage). Esso mirerebbe anche a stabilire, in questi primi tre anni, i fondamenti per fornire in una fase futura le basi per attività di aggiornamento, formazione professionale ed apprendistato verso i titolari ed il personale di imprese di altro tipo, coinvolte nei lavori di conservazione (imprese edili, esperti nel diserbo ecc). Un'esperienza pratica all'interno di uno schema di lavoro pianificato faciliterebbe la promozione di buone metodologie di lavoro nelle imprese, locali e non, coinvolte in lavori di questo genere.

Nei prossimi tre anni si terranno dei workshop e dei corsi di aggiornamento continuo sulla conservazione per diversi gruppi di professionisti. Essi verranno sviluppati sempre con l'apporto del team interdisciplinare che lavora già sul sito (archeologi, conservatori-restauratori, architetti *et alii*). Si prevede che in questa prima fase triennale alcuni workshop ed il programma dei corsi siano affidati all'ICCROM.

L'ICCROM pertanto offrirà know-how e servizi sulla base di un protocollo d'intesa e di convenzioni per ogni attività (è un Ente intergovernativo e quindi non può entrare nell'Associazione come socio). L'ICCROM come unico Ente intergovernativo del suo genere e con un mandato mondiale nel promuovere la conservazione del patrimonio culturale, sia mobile che immobile, contribuirà notevolmente al progetto coi suoi oltre cinquant'anni di esperienza.

L'inserimento in questa fase delle attività del Centro nel programma esistente di formazione internazionale dell'ICCROM è un modo per ottimizzare l'utilizzo delle risorse limitate a disposizione, approfittando della reputazione mondiale dell'ICCROM e permettendo ad Ercolano di proporsi come centro di eccellenza nel mondo del restauro in campo archeologico. In più, gli esperti internazionali che verranno ad Ercolano nell'ambito delle attività di formazione, saranno anche invitati a contribuire alle attività di divulgazione progettate per coinvolgere la comunità locale.

Circa il personale impiegato, in questi primi anni di attività il Centro provvederà all'attivazione di alcuni stages, oltre ad utilizzare varie collaborazioni in diversi ruoli per la realizzazione del programma triennale, come meglio specificato di seguito. La selezione verrà fatta tra candidati post-laurea già in possesso di una discreta esperienza nel settore.

Inoltre, si prevede un'altra categoria di stage ospiti, stagisti esterni ospiti dell'Associazione Herculaneum per periodi limitati e per collaborazioni specifiche, provenienti da Enti o iniziative esterne (ad esempio dai programmi dell'ICCROM sparsi nel mondo, dalla British School at Rome e da altre accademie straniere o da altre iniziative nel Golfo di Napoli).

La durata degli stage, i requisiti richiesti ai partecipanti ed i contenuti dello stage stesso verranno modificati e migliorati anche a seguito delle esperienze acquisite con i primi stagisti.

Seguono brevi descrizioni delle attività previste:

7.1.1. Programma di scambio con corsi di formazione ICCROM a Roma (vari appuntamenti 2006-2008)

Per i corsi che usano come base la sede centrale dell'ICCROM a Roma, si prevede l'utilizzo del sito archeologico di Ercolano e del suo contesto urbano storico e moderno (minimo due corsi all'anno, dal 2007 al 2009, negli spazi di Villa Campolieto e degli Scavi di Ercolano) come 'case study' per i partecipanti provenienti da varie parti del mondo, prevedendo la possibilità di servirsi di professionisti e funzionari pubblici operativi in Campania come docenti 'ospiti' del corso. Un esempio concreto è il corso *Sharing Conservation Decisions*, un programma già avviato in ottobre 2006 e che prevede una visita di due giorni a Ercolano e Napoli, compreso un sopralluogo agli scavi ed un workshop nelle aule di Villa Campolieto. Inoltre varie persone da Ercolano faranno da relatori nel corso di un convegno e di vari workshop a Roma nell'ambito del corso.

7.1.2 Programma di scambio con programmi ICCROM all'estero, quali Africa 2009, ATHAR Programme, Living Heritage Sites, Archaeological Conservation in SE Europe, CollAsia 2010 ecc. (vari appuntamenti 2006-2008)

L'ICCROM ha svariati programmi di formazione attualmente in corso in tutto il mondo, tutti mirati alle esigenze della specifica area geografica e del suo patrimonio e che spesso hanno aspetti in comune con Ercolano ed il Golfo di Napoli. Si prevedono due tipologie di scambi:

a) Docenti ospiti: il Centro potrà inviare periodicamente professionisti del settore della conservazione archeologica, operativi nel Golfo di Napoli (settore pubblico e privato), quali

docenti ospiti ai corsi internazionali, prevedendo un loro coinvolgimento non solo nel corso stesso ma anche nella fase di pianificazione.

b) Stage internazionali: il Centro potrà ospitare come stagisti stranieri alcuni partecipanti dei programmi ICCROM all'estero, in una collaborazione con l'Herculaneum Conservation Project (si veda § 8 per la copertura economica di questi stage).

In tal modo, si avvieranno contatti e scambi tra il golfo di Napoli ed altre realtà sociali che in modo più o meno simile si trovano ad affrontare la sfida presentata da un patrimonio archeologico, di dimensioni analoghe a quello del Golfo di Napoli, inserito in un contesto sociale ed economico parallelo. Considerando i punti in comune, il dialogo potrebbe svilupparsi con iniziative di gemellaggio con altre città all'estero, nel corso delle quali la città di Ercolano potrà dare luogo ad iniziative a vari livelli, dalle scuole primarie e secondarie alle soprintendenze. Tali iniziative possono essere un investimento notevole in previsione delle principali attività previste dal programma dell'Associazione Herculaneum con l'ICCROM (si veda più avanti).

7.1.3 Vari workshop di preparazione per le attività principali del programma triennale (7.1.4 il corso "Conservation of Built Heritage", 7.1.5 un workshop internazionale sugli approcci alla conservazione del patrimonio culturale immobile e per altre iniziative di formazione) e per orientare le future attività di formazione, Villa Campolieto e Scavi, Ercolano e ICCROM, Roma (vari appuntamenti 2006-2008)

Ogni workshop sarà indirizzato ad un tema specifico, ed i docenti chiave del Golfo di Napoli saranno chiamati a collaborare con esperti internazionali dell'ICCROM. I workshop (tenuti sia ad Ercolano sia presso la sede dell'ICCROM a Roma) dovranno:

a) identificare temi ai quali Ercolano (sito archeologico, ville borboniche, città moderna) ed il suo particolare contesto urbano si presta;

b) sviluppare questi temi come casi di studio per il corso programmato.

Gli esperti coinvolti nei workshop di preparazione saranno anche invitati a far parte del programma 7.2, per il coinvolgimento della comunità locale e dei turisti, presentando la propria ricerca al pubblico, collaborando alle attività didattiche ecc.

Il workshop preparativo per il corso "Built Heritage" è già stato tenuto ad Ercolano nel corso del 2006, sia presso il parco archeologico sia presso Villa Campolieto, utilizzando vari strutture alberghiere e di ristoro di Ercolano per ospitare gli esperti internazionali.

Altri workshop cercheranno di approfondire come il paesaggio culturale storico ercolanese può essere usato in future attività di formazione.

7.1.4 Corso "Conservation of Built Heritage" - Villa Campolieto e Scavi, Ercolano (febbraio-marzo 2007)

Si prevede che il sito archeologico, in connessione con la città moderna di Ercolano, diventi il 'case study' principale di questo prestigioso corso dell'ICCROM. Il corso, della durata di due mesi, coinvolgerà partecipanti e docenti di tutto il mondo e si svolgerà principalmente presso la sede dell'ICCROM a Roma. È previsto lo spostamento dell'intero corso ad Ercolano per circa dieci giorni, diviso in due visite all'inizio ed alla fine del programma. Nelle settimane di case study a Ercolano, ai partecipanti ed ai docenti internazionali del corso (circa 30), si uniranno docenti e partecipanti del Golfo di Napoli (funzionari delle soprintendenze, specialisti che lavorano in Campania ecc.) e membri dell'Herculaneum Conservation Project. Si prevede che nelle settimane del corso che si svolgeranno a Roma, gli esperti da Ercolano e dall'area vesuviana saranno invitati a contribuire alle attività, continuando a portare l'esempio di Ercolano nel contesto della conservazione del "built heritage".

Inoltre si prevede che un incontro dei vari gruppi di interesse e di altri stakeholders sarà tenuto ad Ercolano per valutare il ruolo del sito archeologico nella comunità locale. Il punto di vista internazionale aprirà una prospettiva più ampia che sarà di sicura utilità allo sviluppo della città.

7.1.5 Workshop internazionale sugli approcci alla conservazione del patrimonio immobile - Villa Campolieto e Scavi, Ercolano (2008)

Il Centro, con l'apporto e la presenza internazionale dell'ICCROM, organizzerà un evento di alto livello sul tema della conservazione del patrimonio immobile culturale. Questo workshop punterà sul confronto e sul dibattito internazionale e utilizzerà esempi concreti (come il progetto in corso sul sito di Ercolano) per assicurare che il dibattito non produca esiti solo sul piano teorico. Tale workshop avrà una durata circa di due settimane e sarà svolto interamente ad Ercolano. Si prevede la selezione di circa tre rappresentanti da ogni programma internazionale ICCROM in corso (Africa 2009, ATHĀR Programme, Living Heritage Sites, Archaeological Conservation in SE Europe ecc.), tutti specialisti che lavorano per Enti responsabili dei beni immobili culturali nel proprio paese. Tali partecipanti internazionali si riuniranno ad Ercolano con funzionari delle soprintendenze della Campania e con professionisti del settore operativi in Campania, selezionati con un bando di concorso. Ricorrendo alle esperienze di altre iniziative del Centro, sarà sviluppato un programma di attività in collaborazione con l'equipe dell'HCP e lo staff dell'ICCROM e con gli esperti del Golfo di Napoli già coinvolti come docenti in precedenti iniziative. Le attività saranno programmate avvalendosi dell'inedito confronto e dello scambio di idee consentito dalla configurazione stessa del corso. L'insieme di attività sarà mirato a valutare

l'impatto che differenti approcci di gestione possano avere sulle attività di preservazione e di valorizzazione del patrimonio immobile culturale (sia archeologico sia architettonico). Si punterà anche sull'istituzione di scambi internazionali tra vari siti o Enti che dureranno ben oltre i limiti del corso.

Almeno un giorno del workshop sarà aperto al pubblico, così che giovani studenti e professionisti potranno ascoltare il dibattito e le idee degli esperti, ed avere incontri informali durante le pause della giornata.

Si prevede infine che i risultati di tale incontro diano luogo ad una pubblicazione in lingua inglese e italiana.

7.2 Coinvolgimento del pubblico, della comunità locale e dei turisti - mostre, workshop e risorse informatiche per gli insegnanti di Ercolano, convegni per la comunità di Ercolano

Saranno attivate molte iniziative, grandi e piccole (conferenze, mostre, sito web, documentari, audioguide ecc.), volte ad avvicinare l'esperienza degli specialisti in archeologia ed in conservazione ad un pubblico più vasto. Si prevede un forte impegno al coinvolgimento della comunità di Ercolano fin dalla nascita del Centro, affinché si crei uno scambio proficuo fra il progetto ed i cittadini. Grazie a queste iniziative, questi ultimi potranno dare il loro apporto al sito archeologico, che potrà così acquisire un ruolo più vivo nella città moderna.

Il Centro mira eventualmente ad estendere la portata delle sue attività didattiche, offrendo conferenze periodiche, laboratori, seminari e lezioni sui temi legati al lavoro svolto, gestendo mostre e display per il pubblico, facendo pieno uso di tecnologie multimediali per rivolgersi a gruppi scolastici e cercando di rendere più consapevole il pubblico dell'importanza di Ercolano (città antica e città moderna) e delle aree circostanti. Inoltre gli esperti che visiteranno la città antica di Ercolano nell'ambito del programma di formazione (cfr: § 7.1) offriranno la propria esperienza per contribuire agli eventi nella città moderna. In questa prima fase triennale, si investirà su iniziative piccole ma varie, in modo da poter maturare una cognizione di come possa funzionare al meglio il Centro, una volta insediato nella sede definitiva.

Sarebbe interessante, inoltre, arricchire le iniziative divulgative del Centro mediante una collaborazione con le scuole del New South Wales, Australia, che da quest'anno hanno inserito le antiche città di Ercolano e Pompei come casi di studio nel loro programma scolastico.

Stabilire inoltre una collaborazione con altre iniziative del Comune di Ercolano (il Museo archeologico virtuale e il Global Village Square, entrambi nell'edificio del C.I.V.E.S.), potrà

migliorare notevolmente l'impatto del programma triennale del Centro. Grazie anche all'utilizzo di spazi pubblici si potranno inoltre creare e rafforzare i legami con la comunità locale e provinciale, turisti compresi.

7.2.1 Sensibilizzare i giovani archeologi, che operano nell'area vesuviana, all'importanza della conservazione - Villa Campolieto e Scavi, Ercolano (vari appuntamenti 2007-2009)

I siti archeologici dell'area vesuviana attraggono svariate missioni archeologiche dalle università italiane e straniere, che scavano per una stagione all'anno, lasciando in seguito tali scavi alla tutela della Soprintendenza. Tale evento verrà programmato in modo da coincidere con la stagione lavorativa delle università (cioè dall'inizio alla fine dell'estate), e inviterà tutti gli archeologi che lavorano nella zona per una giornata di workshop e di visite al parco archeologico. I due principali temi delle giornate saranno: mostrare quanti risultati interessanti si possano ricavare dai lavori di conservazione, e quanto sia importante, per coloro che scavano, pensare alla conservazione al principio di ogni indagine archeologica. Un altro punto di incontro durante ogni giornata del workshop sarà con archeologi professionisti che lavorano nelle indagini archeologiche e nei progetti di conservazione nella regione Campania. Questi professionisti saranno invitati a partecipare ai workshop, di modo che i due mondi dell'archeologia – quello accademico e quello professionale – si incontrino per discutere il loro ruolo nella salvaguardia dei siti archeologici.

Si prevede che il primo workshop sia sulla "Conservazione per gli archeologi", nel corso del quale una ventina di archeologi che lavorano nell'area vesuviana verranno invitati a partecipare, insieme a specialisti nella conservazione, ad una discussione e ad attività inerenti alla responsabilità per la conservazione dei beni archeologici, che inizia nel momento dello scavo. È molto importante, infatti, che archeologi e conservatori lavorino a stretto contatto. I partecipanti saranno professionisti italiani ed internazionali ed il Centro pagherà per loro le spese di viaggio, vitto ed alloggio. Si valuterà la possibilità di offrire ai partecipanti l'opportunità di lavorare sul campo con i restauratori, per capire le difficoltà nel conservare le superfici scavate.

Alla conclusione di ogni workshop sarà richiesto ai partecipanti di riempire un modulo di valutazione della giornata, consentendo il monitoraggio circa il contenuto e l'organizzazione di questi eventi al fine di renderli via via più indirizzati verso le reali esigenze della platea.

Quest'attività verrà realizzata una volta all'anno, ma dopo il primo workshop sarà valutata la possibilità di realizzare anche un secondo workshop all'anno, nei periodi in cui il massimo numero di archeologi lavora ai siti vesuviani.

7.2.2 Progetto 'ACCESS' – sito web, banca dati, convegni ecc per la comunità, Villa Campolieto ed altrove, Ercolano (2007-2009)

Attualmente vi sono numerose informazioni disponibili su Ercolano, ma non sono adeguatamente conosciute e accessibili ai visitatori, alla comunità locale, alle scuole o al mondo accademico. La Soprintendenza, come socio dell'Associazione, ha offerto accesso alla sua banca dati, ed è prevista l'aggiunta di ulteriori materiali per completare quest'offerta. Un esempio di come questi materiali aggiuntivi possano essere raccolti riguarda la collaborazione prevista con l'Istituto Luce, che permetterà di utilizzare e consultare presso il Centro il loro archivio dei film su Herculaneum. Inoltre, l'Herculaneum Conservation Project permetterebbe di consultare i risultati dei propri lavori sul sito. Vi è anche la speranza che tutte queste informazioni possano essere inserite nel previsto sito internet dell'Associazione, di modo che la comunità di Ercolano possa accedere alla propria storia ed al proprio patrimonio culturale. Questa iniziativa verrebbe inoltre collegata alla ricerca bibliografica accademica prevista al punto 7.3.1, con lo scopo di creare una risorsa straordinaria per i visitatori al territorio.

Verranno infine esplorate altre possibilità di usare nuove tecnologie (file MP3 scaricabili da internet sui cellulari ecc.) per condividere informazioni sul patrimonio culturale di Ercolano. Ad esempio, le risorse esistenti nel territorio verranno valutate e verranno formulate proposte di sviluppo per l'unificazione delle due città – antica e moderna – attraverso le informazioni fornite da un sistema di audio-guide.

Inoltre, una serie di piccoli convegni tenuti nella città moderna di Ercolano sarà mirata alla comunità locale, con lo scopo di coinvolgere le persone più vicine al sito archeologico di Herculaneum nella valorizzazione dei beni culturali e soprattutto nella conoscenza della grande quantità di materiale fotografico e documentario ritrovato sulla storia degli scavi.

Studiosi, archeologi, architetti, conservatori-restauratori ed altri saranno invitati a presentare il loro lavoro al pubblico in maniera semplice, con lo scopo di rendere il lavoro di conservazione e di tutela accessibile a tutti. Si cercherà di usare questi eventi per stabilire un dialogo stretto con la comunità e identificare i temi che possano essere di interesse per un pubblico non specialista nel settore.

La Soprintendenza, la British School at Rome, l'ICCROM, l'Herculaneum Conservation Project ed altre organizzazioni verranno invitate a mandare membri del loro staff e propri contatti professionali così da offrire una serie di presentazioni varie e stimolanti.

7.2.3 *“La nascita dell’archeologia moderna ad Ercolano”, mostra - Villa Campolieto e Scavi, Ercolano e altrove nel mondo (2007 -2008)*

Il materiale proveniente dall’archivio della Soprintendenza è stato esaminato e catalogato dall’Herculaneum Conservation Project. Il materiale fotografico più interessante verrà esposto ad una mostra sulla storia degli scavi e la comunità moderna dei dintorni. Questa mostra sarà tenuta inizialmente ad Ercolano per mostrare ai cittadini la ricchezza delle informazioni esistenti sulla città antica. Si spera che la mostra possa poi viaggiare in altri paesi del mondo (Regno Unito, Stati Uniti, Australia, Brasile ecc) così da aumentare la conoscenza di Herculaneum e mostrare la sua importanza a livello mondiale.

7.2.4 *Film e documentari sulla città di Ercolano e Rassegna Cinematografica (2007-2009)*

Quest’attività esplorerà l’importanza del film come strumento per documentare e interpretare il patrimonio culturale; il legame fra la storia e la cultura moderna sarà sottolineato dal Centro in due modi nel corso del programma triennale:

1) - Collaborazione con la casa di produzione Onionskin (e possibilmente con altri partner) per raccogliere filmati su vari aspetti della antica città di Ercolano nel suo contesto moderno, allo scopo di usare questo materiale per vari progetti – un cortometraggio di alta qualità, un documentario sulla storia degli scavi – che fornirà alle scuole nuovi materiali per l’insegnamento del patrimonio culturale, e che offrirà una pubblicazione-video di alta qualità ai visitatori. Inoltre questi film forniranno materiale utile all’Antiquarium ubicato all’interno del parco archeologico (portando la nuova città dentro quella antica), al Museo archeologico virtuale (MAV), al sito internet, alle mostre e per accompagnare il progetto di storia orale.

2) - Valutazione con altri partner (la Provincia, il Comune, Film Commission regione Campania ecc.) circa la fattibilità dell’utilizzo della sala convegni del C.I.V.E.S. per il Festival Internazionale del Cinema Archeologico, un’iniziativa ispirata da “Capitello D’Oro”, la rassegna cinema archeologica già avviata dalla Provincia di Roma.

L’obiettivo di questa iniziativa è di valorizzare dei fenomeni che già esistono nella zona vesuviana (ad esempio, le visite dei professionisti di questo settore), offrendo un polo televisivo-cinematografico e un punto di riferimento per quelli che arrivano da tutto il mondo, utile a documentare il patrimonio archeologico e storico dell’area. Le attività previste avranno anche il vantaggio dell’integrazione con la mediateca per l’archivio di tutti i documentari in possesso di Cinecittà Holding, già prevista all’interno del CIVES.

7.2.5 *“Teaching heritage in schools”, workshop e risorse elettroniche per gli insegnanti di Ercolano (2007-2009)*

Verrà avviato un programma per creare materiali didattici, sul tema dell'importanza del patrimonio culturale e della conservazione, che potranno essere utilizzati dagli insegnanti, basato sul modello del Programma ATHĀR realizzato dall'ICCROM in collaborazione con ASPnet. Un annuncio sarà pubblicato per trovare uno stagista, selezionato secondo la sua esperienza lavorativa nei beni culturali ed archeologici e nell'insegnamento. Tale stagista coordinerà la propria attività con gli insegnanti di Ercolano per la creazione di materiali didattici (risorse elettroniche scaricabili dall'internet, libri, “zaini di attività” ecc), durante una serie di workshop.

Uno dei primi passi sarà quello di valutare come meglio procedere con questo progetto e come utilizzare l'esperienza degli insegnanti e inserirsi in iniziative già in corso, così che il materiale prodotto possa essere veramente utile.

Tutto il materiale che proverrà da questa collaborazione sarà disponibile sul sito internet del Centro in italiano, inglese ed eventualmente tradotto in altre lingue, in modo da permettere a tutti gli insegnanti ed ai genitori di scaricarlo in anticipo prima di una visita al sito archeologico.

Saranno anche esplorati altri metodi per finanziare questa attività.

7.2.6 *Storia orale Ercolano (2007) - due stagisti*

La storia orale italiana -generalmente considerata una delle più importanti nel panorama internazionale– è una disciplina storiografica che, uscita dal limbo, è ormai accettata e studiata nelle università. E' una metodologia storiografica che ha motivazioni e implicazioni decisamente politiche, essendo nata e cresciuta all'interno delle lotte del movimento operaio.

Il progetto per recuperare la storia orale dei cittadini di Ercolano focalizzerà l'attenzione sui seguenti tre temi:

- le esperienze di quanti hanno lavorato in passato al sito archeologico di Herculaneum e che possono offrire testimonianze sugli scavi, sui lavori di ricostruzione e di conservazione seguiti alla scoperta dei resti archeologici e sul programma di manutenzione;
- le memorie dell'eruzione del Vesuvio del 1944, di modo che le testimonianze dei fenomeni associati all'eruzione possano contribuire a migliorare la conoscenza degli effetti vulcanici sulla città antica;
- il legame fra la città antica e quella moderna.

Questo progetto verrebbe portato avanti prevalentemente da stagisti, selezionati nell'area vesuviana, che avranno dimostrato nella loro domanda d'ammissione di avere l'abilità e

l'immaginazione per realizzare interviste dettagliate con cittadini ercolanesi. Una bozza del progetto verrà sviluppata e data ai candidati per lo stage, ai quali verrà richiesto di creare una proposta dettagliata, come parte della procedura di selezione.

Le informazioni documentate da questo progetto consentiranno il recupero di tale memoria, in modo che la storia della manutenzione e della conservazione del sito archeologico sia utile anche a fornire informazioni per la sua protezione odierna.

Inoltre, questo materiale completerebbe altre attività, quali il documentario, le esposizioni museali, le mostre, i materiali didattici ecc.

Gli stagisti saranno incoraggiati a fare in modo che il progetto *Storia Orale del Centro* impari da progetti precedenti e da ricerche sul campo (storia di famiglia, storia della Resistenza, storia locale, storia del movimento operaio, storia della deportazione, rapporto tra zingari e città, razionalizzazione del canto sociale, ecc.).

7.2.7 Eventi sul sito – falchi, dimostrazioni tecniche ecc. (vari appuntamenti 2006-2008)

Il legame tra la popolazione moderna di Ercolano (giovane ed anziana) ed il sito antico sarà rafforzato mediante la realizzazione di una serie di eventi tenuti nell'area archeologica (o nelle vicinanze). Tali eventi comprenderanno una dimostrazione di volo dei falchi antipiccione attualmente utilizzati per la preservazione del sito archeologico, alcune dimostrazioni dell'attività dei conservatori-restauratori con spiegazione del metodo di lavoro in corso per la conservazione dei mosaici e degli affreschi. Questi eventi potranno coincidere con altri eventi programmati nella comunità di Ercolano, beneficiando del pubblico attratto alla zona da altre iniziative.

7.2.8 “Progetto Bed & Breakfast” per lo sviluppo di un turismo sostenibile, che faciliti lo scambio tra comunità scientifica in visita e la nascente filiera ricettiva (2007–2009)

Sarà realizzato un prodotto editoriale (brochure o pieghevole), dedicato agli ospiti del Centro, in cui saranno riportate le principali notizie utili per la loro permanenza ad Ercolano. In particolare, sarà condotta una capillare indagine sulla disponibilità ricettiva dell'area –in particolare della tipologia B&B, affittacamere, pensioni– cui farà seguito l'istituzione di specifiche convenzioni con quelle di migliore qualità, da mettere a disposizione dei visitatori della comunità scientifica. È evidente il ritorno socioeconomico di tale iniziativa, che tende da una parte a garantire la migliore permanenza possibile agli ospiti, e dall'altra a promuovere la cultura dell'accoglienza e la visione di visitatore come risorsa a vantaggio della comunità locale.

7.3 Ricerca e pubblicazione - borsa di studio, banca dati, convegno, pubblicazione, biblioteca virtuale, accoglienza scientifica

Il materiale utile per questa attività si basa, in questo programma triennale, su quanto scaturito dai risultati delle attività già in corso nel sito archeologico e dalle ricerche già avviate da altri soggetti pubblici e privati.

Il Centro pertanto, in collaborazione con l'Herculaneum Conservation Project, l'ICCROM, le accademie straniere a Roma ed altri soggetti analoghi, si occuperà della promozione, della ricerca e della pubblicazione di tutti gli aspetti del sito di Ercolano e del suo territorio.

Si valuterà in questa fase la possibilità di realizzare una piccola biblioteca specialistica multimediale ed un archivio focalizzato sull'archeologia di Ercolano e su tutti gli aspetti connessi alla sua conservazione, un'iniziativa che si potrebbe successivamente potenziare nella futura fase del Centro. Questi servizi specializzati, se realizzati, sarebbero messi a disposizione non solo degli studiosi e dei professionisti, ma anche dei gruppi scolastici e della comunità locale, all'interno di un programma di speciali iniziative didattiche. Il Centro potrebbe in tal modo mirare a concentrare ed a divulgare la conoscenza specialistica già esistente in ciascuna disciplina e ad incoraggiare il dibattito in modo da diventare un punto di riferimento per la conservazione archeologica.

Si prevede una prima borsa di studio / *fellowship* (cfr. § 7.3.1) che, nel caso di esito positivo, sarà tradotta in un programma più ampio per sostenere giovani studiosi (archeologi, architetti, conservatori-restauratori, ingegneri ecc.), che possano soggiornare nella città moderna di Ercolano per studi mirati al suo sito archeologico ed agli altri siti nel Golfo di Napoli dove le materie scelte corrispondano ad una selezione di criteri identificati dall'Associazione Herculaneum.

7.3.1 Risorse bibliografiche, "fellowship" / borsa di studio per ricerca da svolgere tra Ercolano e dintorni e Roma (2007)

Grazie a questa borsa di studio verrà affidato ad un ricercatore il lavoro di identificare, e dove possibile raccogliere, tutto il materiale (documentazione, fotografie ecc.) relativo al sito archeologico di Ercolano disponibile nelle varie biblioteche ed archivi non ancora ispezionati dai consulenti HCP (biblioteca ICCROM, Istituto Luce e Fratelli Alinari, le varie collezioni a Napoli ecc.). Esso includerà materiale che riguarda non solo la storia antica del sito ma anche la storia degli scavi e della sua conservazione. Nell'ambito di questa borsa di studio si prevede la preparazione di uno studio di fattibilità per valutare la possibilità di portare avanti un'iniziativa, in

collaborazione con l'Istituto Luce di Roma, per raccogliere in un database tutto il materiale visivo relativo all'area vesuviana.

Per avviare questo progetto si convocheranno esperti che hanno legami con il sito di Ercolano o esperienze di ricerca inerenti, ad un piccolo workshop iniziale per definire il progetto. Tali esperti rimarranno coinvolti come piccolo comitato di monitoraggio che si riunirà periodicamente durante il lavoro per garantire la riuscita dell'iniziativa.

L'obiettivo è di realizzare una bibliografia più esaustiva possibile, che possa essere immediatamente accessibile dal sito web dell'Associazione Herculaneum e che diventerà una risorsa per insegnanti, ricercatori e visitatori al sito. Inoltre, questa risorsa potrà offrire la base per selezionare eventuali testi da digitalizzare e/o tradurre per rendere scaricabili dal sito in futuro per aumentare l'accessibilità a notizie su Ercolano in tutto il mondo.

Si prevede che, a lungo termine, questa risorsa diventi la base per la progettazione di una biblioteca specialistica per la conservazione dei siti archeologici. E si spera già in questa fase di raccogliere donazioni di libri e di risorse elettroniche offerte da ospiti studiosi che si avvarranno dei servizi del Centro.

7.3.2 Accoglienza scientifica (2007-2009)

Si prevede che la sede del Centro diventi un punto di riferimento per coloro che visitano la Città di Ercolano con obiettivi di studio e che cercano di stabilire maggiori contatti con la comunità accademica che si occupa di studi ercolanesi. Sarà possibile realizzare visite organizzate al sito per Enti ed istituzioni che operano nel settore, offrendo accoglienza scientifica specialistica e dimostrazioni tecniche, grazie ad una stretta collaborazione con l'Herculaneum Conservation Project.

7.3.3 Convegno archeologico internazionale - Villa Campolieto (2009)

In stretta collaborazione con le accademie straniere di Roma, sarà tenuto un convegno internazionale, della durata di tre giorni, per mettere in risalto il sito di Ercolano nel mondo accademico. Il modello sarà il convegno già tenuto nel novembre 2002 a Roma sui siti archeologici nella zona vesuviana.

7.3.4 Divulgazione e informazione (2007-2008)

La prima pubblicazione accademica del Centro sarà probabilmente il risultato del convegno internazionale descritto al punto precedente. Si prevedono inoltre altre pubblicazioni, il cui

finanziamento è ancora da definire, in collaborazione con altri Enti. Un altro esempio potrebbe essere la pubblicazione delle conclusioni del corso svolto con ICCROM nel 2008 e i risultati di altri eventi. Esistono inoltre altre ipotesi per ulteriori pubblicazioni (tra cui la valorizzazione di risultati inediti, frutto delle ricerche di archivio e degli inventari di materiale archeologico, un quaderno periodico con aggiornamenti sulla campagna dei lavori di urgenza e manutenzione, relazioni tecniche sui lavori di conservazione e restauro in corso, ecc.) che saranno valutate in corso di attuazione del programma.

8. Collaboratori

In questo primo periodo di tre anni, l'obiettivo del Centro sarà quello di operare con uno staff ridotto al minimo per avviare lo start-up e per valutare le risorse necessarie alla futura conduzione del Centro.

8.1. Direttore scientifico del Centro

Il ruolo di Direttore scientifico dev'essere ricoperto da una personalità conosciuta nel mondo della conservazione e dell'archeologia, che goda di fama internazionale e porti prestigio alle attività del Centro. Il Direttore ha l'incarico di sovrintendere il lavoro del Centro facendo riferimento all'Associazione Herculaneum. Per questa prima parte del progetto il ruolo sarà ricoperto a titolo gratuito dal Project Director dell'Herculaneum Conservation Project e Director della British School at Rome, Prof. Andrew Wallace-Hadrill, appositamente nominato dall'Assemblea dei Soci.

8.2. Manager del centro

E' prevista la nomina di un manager che sia responsabile degli aspetti operativi, gestionali e logistici del Centro (compresa la gestione degli stagisti ed il necessario raccordo con il Coordinatore del programma di attività) per la realizzazione delle attività pianificate. Questa persona dovrà possedere una laurea con una specializzazione nel settore dell'archeologia e del restauro, aver acquisito ampia esperienza in ambiti simili nel mondo della conservazione e dell'archeologia, anche a livello internazionale, insieme ad una buona conoscenza della realtà dei beni culturali in Italia e dell'organizzazione della formazione nel settore. Preferibilmente dovrebbe avere una buona conoscenza dell'area vesuviana (ma questo non è imprescindibile) e dovrebbe essere in grado di parlare correntemente sia l'italiano che l'inglese e se possibile anche il francese (importante nel settore della conservazione), in maniera tale da portare

facilmente a termine gli obiettivi del Centro. Il manager svolgerà la propria attività presso la sede in Villa Campolieto a Ercolano e, quando necessario, presso la sede dell'ICCROM a Roma.

8.3. Coordinatore del programma di attività

Il Manager sarà affiancato da un tecnico/accademico, con il ruolo di coordinatore scientifico, che si dedicherà esclusivamente alla pianificazione delle attività del Centro nonché agli aspetti più scientifici. In questa prima fase triennale si prevede che questo ruolo sarà svolto da due persone: il *Manager del centro* identificato sopra e l'attuale Coordinatore delle attività di ricerca e di divulgazione dell'*Herculaneum Conservation Project*, la Dott.ssa Sarah Court, regolarmente nominata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Herculaneum, che curerà il collegamento tra il Centro e le attività di conservazione sul sito archeologico nell'ambito di *Herculaneum Conservation Project*.

8.4. Stagista – assistenza al Manager del centro

Il Coordinatore del programma di attività e il Manager del Centro potranno essere affiancati da una risorsa junior. Si prevede inoltre la possibilità di coinvolgere altri collaboratori, secondo le necessità e nei momenti più impegnativi del programma culturale.

In tal modo, nella fase iniziale, le attività del Centro potranno trarre maggior beneficio dalle iniziative di conservazione e di didattica già in corso nell'ambito dell'*Herculaneum Conservation Project*. I progetti iniziali di coinvolgimento della comunità locale e dei turisti che il progetto ha già intrapreso dal 2004 potrebbero moltiplicarsi e allargarsi grazie all'Associazione Herculaneum con risultati più proficui per tutti.

8.5. Contributi dei membri dell'*Herculaneum Conservation Project*

Si prevede, in questa fase iniziale, che il coinvolgimento dei consulenti e degli operatori dell'*Herculaneum Conservation Project* sia limitato e che, qualora sia richiesto per iniziative condivise, il costo non sia a carico dell'*Associazione Herculaneum*, salvo in casi eccezionali.

8.6. Altri stagisti per specifici programmi di attività

Come indicato al punto 7.0, si prevedono diversi stage strettamente legati alle attività programmate. Questo corpo di stagisti, proveniente dal Golfo di Napoli, ma anche da varie parti del mondo, costituirà una fonte di produttività in questi primi anni del Centro, non solo per le specifiche iniziative che potranno essere svolte nell'ambito dell'Associazione Herculaneum per la quale lavoreranno, ma in quanto diverranno portatori dell'esperienza accumulata ad Ercolano

di nuovi modi di pensare, il che potrà anche avere un impatto significativo sulle loro carriere e negli ambienti in cui lavoreranno in futuro.

9. Sede provvisoria

9.1. Villa Campolieto

Il Comune di Ercolano ha offerto l'uso della Villa Maiuri come sede definitiva del Centro. Come già descritto al paragrafo 1, è già in corso il restauro complessivo della villa, del giardino annesso, delle dipendenze e della cappella privata. Si prevede quindi che questa sede sarà pronta entro giugno 2008 ma, fino ad allora, il Centro utilizzerà una sede provvisoria, come già descritto.

In attesa della disponibilità di Villa Maiuri, pertanto, il Centro utilizzerà, grazie alla partnership avviata con Stoà, un ufficio ed altri spazi attualmente in uso da parte dello stesso Istituto, all'interno di Villa Campolieto, di proprietà dell'Ente per le Ville Vesuviane. Mentre si prevede l'uso di un ufficio fisso e di aule didattiche per alcuni periodi nella Villa Campolieto per i tre anni, sarà di volta in volta necessario utilizzare, sempre nella città di Ercolano, altri spazi per eventi, convegni e mostre (spesso la stessa Villa Campolieto).

9.2. Gestione

Le spese gestionali sono dettagliate nel piano finanziario di massima (vedi § 10.0) e tra altro includono spese per consulenza da legali e commercialisti (mi sembra inutile specificare, visto che qui sotto è ampiamente descritto).

Per preservare e sostenere il progetto dell'Associazione Herculaneum occorre un avvocato esperto nel settore. Questo sostegno nel settore legale è estremamente importante per conferire le adeguate garanzie ai soci dell'associazione e per appoggiare il Centro, che sarà un istituto dagli obiettivi innovativi e senza scopo di lucro. Si prevede quindi un'attività di assistenza legale nei primi due anni, per avviare nel modo migliore i primi contratti di consulenza e di fornitura dei servizi all'associazione. Si prevede, inoltre, la collaborazione di un commercialista in grado di gestire gli aspetti amministrativi, il rapporto dell'associazione con i soggetti finanziari, con i partner stranieri ecc, e dei revisori per controllare il budget per l'Associazione Herculaneum. In più spese varie sono previste per l'organizzazione dell'Associazione.

10. Cronoprogramma

	2006		2007				2008				2009	
	Lug - Set	Ott - Dic	Gen - Mar	Apr - Giu	Lug - Set	Ott - Dic	Gen - Mar	Apr - Giu	Lug - Set	Ott - Dic	Gen - Mar	Apr - Giu
7.1.1												
7.1.2												
7.1.3												
7.1.4												
7.1.5												
7.2.1												
7.2.2												
7.2.3												
7.2.4												
7.2.5												
7.2.6												
7.2.7												
7.2.8												
7.3.1												
7.3.2												
7.3.3												
7.3.4												